

Link: <https://www.open.online/2022/10/03/caro-energia-prezzi-pellet-legna-da-ardere/>



ECONOMIA & LAVORO BOLLETTE • CAROVITA • GAS

Caro energia, la stufa non risolve: impennata dei prezzi anche per legna da ardere e pellet

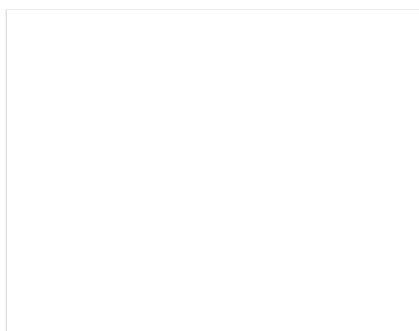
3 OTTOBRE 2022 - 13:55

di Antonio Di Noto



Secondo l'Aiel, sono state 11 milioni le tonnellate di legna da ardere consumate in Italia nel 2021, a cui si sommano 3,2 milioni di tonnellate di pellet. Ma quest'anno i prezzi sono già aumentati

Non solo **gas** ed **elettricità**. Ad essere schizzato alle stelle è anche il prezzo della **legna da ardere**. Fino all'anno scorso un bancale di faggio pre tagliato costava **tra i 150 e i 170 euro**, ora per gli stessi **sette quintali** bisogna sborsarne **anche 300**. Non è stato risparmiato nemmeno il **pellet** – i piccoli agglomerati di forma cilindrica utilizzati nel riscaldamento: un sacco da **15kg** è passato da **4-5 euro a 13-14**. I dati sono confermati – spiega *la Repubblica* – dal **Aiel** (l'Associazione Italiana Energie Agroforestali) che parla di un aumento sulla tonnellata di materia prima del **30-50%**, che poi si moltiplica al momento della vendita al dettaglio. Oltre all'incremento della domanda guidato anche da chi cerca di sfuggire al caro gas, a far salire i prezzi è stata una brusca **riduzione dell'export** da parte di vari Paesi **che normalmente vendono legna all'Italia: Bosnia, Croazia, Slovenia**. Il periodo per fare scorta, come per il gas, è quello estivo. Sarajevo aveva bloccato tutte le esportazioni fino al 30 settembre. Zagabria e Lubiana hanno solo ridotto, ma la tendenza è la stessa: chi ha legna la tiene per soddisfare il bisogno interno.



«L'Italia è impreparata»

Secondo **Imerio Pellizzari**, membro del cda di Aiel, la politica seguita negli scorsi anni non ha aiutato: «Per comodità e convenienza, **abbiamo consegnato l'85% del nostro mercato ai Paesi dell'est**». Secondo il Pellizzari, il problema principale è che per mancanza di programmazione, la legna proveniente dall'estero era diventata più economica di quella nostrana. Ma ora che i prezzi sono aumentati è difficile correre ai ripari. I rincari arrivano in un momento particolarmente delicato, poiché l'aumento del prezzo del gas ha portato molte famiglie a cercare riparo nella legna e nel pellet. L'Aiel ha registrato, nel primo semestre del 2022, un **incremento dell'8% delle vendite di stufe e caminetti**, che nella seconda metà dell'anno è previsto in ulteriore rialzo. I produttori affermano di non riuscire a tenere il passo degli acquirenti. Già ora, chi ordina da Nordica e Rizzoli **riceverà la propria stufa nel corso del 2023**.

8,3 milioni di stufe e caminetti

La corsa ai combustibili tradizionali arriva dopo anni di relativa stabilità della loro presenza sul mercato. Secondo l'Aiel, sono state **11 milioni le tonnellate di legna da ardere consumate in Italia nel 2021**, a cui si sommano **3,2 milioni di tonnellate di pellet**. Questi vengono bruciati da **8,3 milioni di impianti** – per il 99% principalmente stufe, caminetti e caldaie con potenza inferiore ai 35 Kw – distribuiti sul suolo italiano. Sebbene si tratti di fonti rinnovabili, il loro impatto sull'inquinamento atmosferico non è trascurabile. Pellet e legna da ardere, infatti, sono combustibili che rilasciano grosse quantità di **polveri sottili**, le stesse che d'inverno soffocano le aree urbane. Proprio per questo, in **Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto**, da anni sono in vigore **divieti** che interessano le

stufe e caminetti più vecchi e inquinanti. Divieti che in certi casi vengono meno, come a Rimini, dove il sindaco lo ha sospeso per fare fronte al caro energia.

CONTINUA A LEGGERE SU OPEN

Leggi anche:

- Bollette bruciate e stop alla guerra in Ucraina: le proteste contro il caro energia nelle piazze italiane – I video
- Riscaldamento, quanto costerà accendere i termosifoni in inverno: le stime dei rincari nei condomini città per città
- Roma, il 30% dei condomini rischia lo stop al riscaldamento: le rate non pagate e il prezzo del gas
- Cingolani: «Se arriva la catastrofe possiamo abbassare i termosifoni di due gradi e accorciare i riscaldamenti di un mese»
- Abbassare i termosifoni e docce più brevi: cosa prevede il piano di Cingolani per ridurre i consumi di gas
- Nel piano sul risparmio del gas centrali a carbone al massimo: chi rischia la multa per i termosifoni

Open è sempre gratuito, senza alcun contenuto a pagamento. È sorretto da un'impresa sociale senza fini di lucro. Un tuo aiuto però varrebbe doppio: per l'offerta in sé, ma anche come segno di apprezzamento per il nostro lavoro

CLICCA QUI

DELLA STESSA CATEGORIA



ECONOMIA & LAVORO

Ue, Gentiloni e Breton: «Serve un nuovo SURE contro la crisi energetica» – Che cos'è e come funziona

3 OTTOBRE 2022 - 21:39

Redazione



ECONOMIA & LAVORO

Caro energia, il monito dei ministri delle finanze Ue: «Impossibile proteggere del tutto le economie dei governi»

3 OTTOBRE 2022 - 20:06

Redazione



ECONOMIA & LAVORO

Blockchain, risparmio, investimenti: la finanza semplice spiegata da Marco Montemagno

3 OTTOBRE 2022 - 20:00

Redazione